

duciosa amicizia che le caratterizzano e in quello scambio di idee e di pensieri che ne accrescono l'utilità e il gradimento.

Sono perciò particolarmente lieto di porgere stasera a voi qui presenti e agli altri Consoci che non hanno potuto intervenire, e alle Famiglie dei rotariani catanesi, il più cordiale saluto, con l'augurio fervidissimo di una sempre più proficua attività del nostro Rotary.

Molti nostri colleghi, dai luoghi delle vacanze estive, hanno avuto il gentile pensiero di inviarmi il loro amichevole ricordo: li ringrazio di cuore, a nome mio personale e del Consiglio Direttivo.

Alcuni lieti avvenimenti si sono verificati in questo ultimo periodo: le felici nozze della signorina Giacometta, figliuola del nostro amico Prof. Grassi Provveditore agli Studi, col Dr. Luigi Cavallaro. Ho inviato a nome di noi tutti un messaggio augurale agli Sposi e ai loro Genitori; rinnovo stasera questi voti con sincera simpatia.

La signora Ardito, solerte Segretaria del nostro Club, ha avuto una bella bambina. Ci congratuliamo vivamente con i Genitori e mandiamo ad essi e alla loro creatura auguri fervidissimi. Nella circostanza, ho creduto di interpretare i sentimenti di noi tutti inviando alla Signora Ardito un dono in segno della nostra simpatia e del nostro animo grato.

Alcune brevi comunicazioni rotariane:

1°) Il Presidente del Rotary Internazionale, Signor Richard Evans, è stato ricevuto in udienza alla Casa Bianca dal Presidente degli Stati Uniti al quale ha fatto un'ampia relazione sull'attività del Rotary e sull'opera che esso svolge per promuovere la comprensione e la mutua buona volontà nelle umane relazioni nel mondo intero. Dobbiamo congratularci di questo incontro che è segno tangibile dell'importanza e della forza morale che il nostro Sodalizio ha saputo raggiungere.

2°) Dello stesso Presidente Evans debbo segnalare due messaggi. Nel primo ci invita a partecipare numerosi al 58° Congresso Annuale del Rotary Internazionale che si terrà a Nizza dal 21 al 25 maggio del prossimo anno 1967 e che prenderà il nome di «Festa dell'Amicizia». Il vostro Presidente e il vostro Segretario vi interverranno.

Mi auguro, tuttavia che molti altri consoci catanesi si uniscano a noi, perchè il nostro Rotary sia largamente rappresentato.

Nel secondo attira la nostra attenzione sui progressi conseguiti dal programma «Interact», che è dedicato ai rapporti di cameratismo con i giovani che agiscono in collaborazione coi Rotariani, al fine di orientare queste leve giovanili verso gli ideali del Rotary e di prepararle anche per il futuro ad entrare, se lo vorranno e se ne saranno meritevoli, nel nostro Sodalizio.

Il presidente Evans ha deciso di dedicare allo

«Interact» la settimana che corre fra il 2 e l'8 del corrente mese di ottobre.

Nello spirito di tale iniziativa e adattandolo (come è nella tradizione del Rotary) alle particolari condizioni locali abbiamo incoraggiato e promosso, come già sapete — la fondazione di un «Gruppo Giovanile» che dà prova di vitalità e di notevole entusiasmo. Il nostro amico Ing. Letterio Misitano, con generoso cameratismo, ha accettato l'incarico di Delegato del nostro Club presso questo gruppo giovanile. Due rappresentanti di quest'ultimo, il Presidente Carlo Nicolosi Asmundo e il vice Presidente Ottavio Ferreri hanno partecipato al III Congresso Interdistrettuale giovanile a Modena, dal 23 al 25 settembre.

Sono lieto di darvene notizia e di congratularmi con questi nostri giovani bene auspicando della loro attività.

Passo la parola ai loro Rappresentanti che desiderano riferirvi in merito al Congresso dal quale sono reduci».

## Notizie sull'attività giovanile

a cura di Letterio Misitano

Nel mese di giugno si è costituito a Catania il primo nucleo del gruppo giovanile rotariano ed assegnate le cariche sociali: Carlo Nicolosi venne eletto presidente, Ottavio Ferreri vice presidente e Rino Coco segretario.

Come prima iniziativa del gruppo il comitato direttivo decideva di iniziare la sua attività con un sondaggio a sfondo sociale per intervistare i giovani fra i 18 e 24 anni, avendo cura di avvicinare tutte le varie categorie (lavoratori, studenti universitari, liceali ed impiegati) chiedendo loro come di preferenza impiegavano il tempo libero. Tale inchiesta è ancora in corso.

Trascorso il periodo estivo nella riunione conviviale del 7 settembre, presente il delegato del Rotary ing. Letterio Misitano, Ottavio Ferreri intratteneva i convenuti facendo una relazione su di un suo viaggio in Jugoslavia. Quindi Carlo Nicolosi comunicava che nei giorni 23-24 e 25 settembre a Modena si sarebbe tenuto il terzo Congresso interdistrettuale dei giovani e che lui stesso nella sua qualità di Presidente del gruppo di Catania assieme al Vice Presidente Ottavio Ferreri avrebbero rappresentato Catania.

Martedì 4 Ottobre alla riunione conviviale del Rotary, Carlo Nicolosi e Ottavio Ferreri che erano stati invitati a fare una relazione hanno avuto occasione di riferire sullo svolgimento del Congresso stesso e qui appresso riportiamo sia la relazione di Ottavio Ferreri alla riunione conviviale dei giovani del 7 settembre sia le relazioni di Carlo Nicolosi alla riunione rotariana del 4 Ottobre.



## La relazione di Ottavio Ferreri

Non è facile ma con vivo piacere che dò inizio con questa relazione a quell'attività del Rotary giovanile che è senz'altro la più importante. Gli scambi di vedute tra i giovani, riguardo ai più svariati argomenti, sono come noi tutti ben sappiamo, il nostro primo obiettivo. E' quindi un onore per me anche se nello stesso tempo è una gravosa responsabilità, il fatto di potervi illustrare su di un argomento che mi auguro d'interesse comune.

E' proprio in seguito al mio viaggio estivo in Jugoslavia, che ho colto l'idea di rendere partecipi voi delle mie impressioni, anche se contrastanti fra di loro, riguardo questa nazione, in seno alla quale si passa da un paradiso di bellezze naturali ad un mondo economico inquieto che però va lentamente migliorando.

L'interesse turistico che è sorto da qualche

anno per la Jugoslavia, è senz'altro un sintomo di risveglio economico per questa Nazione.

Si può così considerare il risveglio nel campo turistico come una piccola parte del totale risveglio dell'economia di un paese.

Quando ho intrapreso il viaggio attraverso la Jugoslavia, non pensavo assolutamente di trovarmi a contatto con una popolazione tanto povera, ma durante i miei spostamenti attraverso le regioni slave, dal Sud dove la popolazione assomiglia molto a quella greca, sino al Nord dove i caratteri somatici degli abitanti sono completamente opposti e assomigliano molto ai nostri veneti, mi sono reso conto che in questa mescolanza di caratteri, di usi, di costumi, di temperamento e di abitudini, uno solo era il problema che tutti accumulavano e preoccupavano: la mancanza di un umano benessere economico. La Jugoslavia è

**CYANAMID**

**CYANAMID ITALIA S. p. A.**

INDUSTRIA CHIMICO - FARMACEUTICA

*Divisione*

*Laboratori LEDERLE*

*Divisione*

*Agricolo - Veterinaria*

*Divisione*

*DAVIS & GECK*

*Sede CATANIA*

**UFFICI:**

Viale Libertà, 137 - Telef. PX 210.060

**STABILIMENTO:**

Viale Libertà, 137 - CATANIA

**PRODUZIONE:**

5<sup>a</sup> Strada - ZONA INDUSTRIALE

Telef. 279.807 - 279.742



in seno alla penisola balcanica, lo Stato più esteso, più popoloso, più importante ed inoltre presenta un grande interesse per i contrasti del suo paesaggio naturale, per la divisione politica delle sue regioni, dovuta soprattutto alle molteplici razze che la popolano e per tutto ciò che ancora resta nelle sue genti: di antico, di caratteristico, di originale, di immutabile da secoli, ad onta del progresso.

Nell'attraversare la penisola slava ci si stupisce nel vedere la differenza di civiltà e di benessere sociale, nonché di evoluzione economica che c'è tra quella Nazione e il nostro paese, stupore che ancor più si accresce se si considera che solo 23 anni fa, quelle stupende coste, quelle magnifiche colline, quelle fertili pianure, erano Italia.

La collettivizzazione delle aziende agricole è sconfinata in una polverizzazione della proprietà fondiaria, (5ha per famiglia), tale da rendere antieconomica la coltivazione. L'iniziativa privata a cui si dà campo aperto solo in teoria è ostacolitissima in pratica dalle leggi fiscali che la caricano di gravosissimi oneri; soltanto ora si è data un po' di libertà a tale iniziativa privata, non attraverso la proprietà vera e propria, ma attraverso le « ghestiona », che non sono altro che le nostre gestioni di piccolissime aziende quali un negozietto di artigianato, o un ortofrutta, ovvero un bar.

Arroccandosi lungo la costa di Erzegnovi

verso il Nord, attraverso una strada molto bella che si arrampica sulle colline a picco sul mare offrendo un panorama invidiabile, si ha la possibilità di potere vedere quello elaboratissimo merletto di scogliere e di isolotti che danno un'idea dello splendore della costa slava.

La meravigliosa isoletta dove nasce Ragusa, arroccata fra le sue mura caratteristiche, le bellezze di Spalato, i panorami dei piccoli centri pescherecci che si affacciano su piccole insenature, i golfi e le baie ricche dei più bei colori, su cui vaga un'aria di distensione, di serenità e di riposo, costituiscono la impareggiabile bellezza della costa slava.

Ma in contrapposizione a queste bellezze come una nota stonata in una meravigliosa sinfonia di colori e di luci, si scorge la stasi nella evoluzione sociale che meraviglia il visitatore. Ci si chiede, a che cosa è dovuto tutto questo? Molte persone da me interpellate in questo campo, non mi hanno saputo dare risposta, ma qualcuno timidamente criticava l'indirizzo del governo che soltanto ora dopo ben 20 anni si rende conto di trovarsi su una via errata ed inizia a riprendere degli indirizzi economici che hanno dato, applicati in altre parti, effetti di gran lunga più produttivi.

Non ci resta quindi che porgere a questa regione l'augurio di trovarsi al più presto all'altezza delle economie più progredite.

# Manuel S. p. A.

## UN MODERNO CENTRO D' ABBIGLIAMENTO

Un centro veramente diverso, moderno, aggiornato. Un negozio d'avanguardia per la distribuzione dei locali, per le razionali attrezzature, per la cortesia e competenza del personale, per la vastità del suo assortimento. Vende, lui solo a Catania, le Confezioni per uomo MARZOTTO, le IMPERMEABILI SAN GIORGIO entrambe disponibili in tutte le taglie, per tutte le conformazioni, nelle più recenti varianti di tessuto e di colore. Vende, lui solo a Catania, le Confezioni ITALIAN STYLE per signora, firmate da Germana Marucelli e Jole Veneziani, oltre ad una raffinata gamma di articoli di alta moda e boutique, italiani e stranieri.

**Marzotto**  
CONFEZIONI

**ITALIANSTYLE**

*Impermeabili  
San Giorgio*

- CATANIA - via Etna 219 - tel. 278.588
- CALTAGIRONE - via V. Emanuele, 1 tel. 22.281
- VITTORIA - via Cavour, 142 - tel. 81.461

## La relazione di Carlo Nicolosi

A Modena sono stati trattati vari argomenti ma i temi posti sono stati male interpretati dai congressisti e i vari dibattiti stavano languendo quando a risollevarne le sorti del Congresso è stata la relazione di un giovane del 188. distretto intitolata « Arricchimento culturale derivato dai rapporti sociali ». E' stato indubbiamente il lavoro più discusso del congresso.

La relazione illustrava come al giorno di oggi il meccanicismo e la pseudo civiltà tecnologica abbiano portato la società moderna ad inaridire le sue più nobili doti spirituali; come le caratteristiche particolari del carattere umano: orgoglio - egoismo - millanteria, abbiano portato in un mondo sovraffollato, all'isolamento totale fra gli individui. E qui il giovane relatore si lasciava un po' trascinare dall'umore sepolcrale, la penna doveva pren-

dergli indubbiamente la mano, e concludeva rilevando le paurose fratture insormontabili create fra le diverse generazioni e la impossibilità di impostare un colloquio proficuo con i propri simili.

Nella sala è scoppiato il pandemonio:

1) i più generosi gli hanno dato del pessimista definendo il suo lavoro assurdo ed inconcepibile;

2) altri obbiavano e giustamente facevano notare come la sola presenza di trecento persone in quell'aula per un congresso del genere dimostrava la volontà e la possibilità di un dialogo.

Mi permetto però di far notare che, dopotutto, il tanto discusso pessimismo del giovane del 188. distretto era volto più che altro a sollevare una polemica ed aveva nascosto fra le righe il desiderio di essere smen-



tito — voleva quindi essere un grido di allarme, disegnandoci a fosche tinte un mondo, che se non è quello di oggi potrebbe però essere quello di domani. E anche se trecento persone si erano riunite in quell'aula per discutere e scambiarsi idee ciò non significava affatto che quel congresso rappresentava un avvicinamento fra gli individui, prova ne era che in più di due ore di travagliatissimo congresso non solo si era divagato ma purtroppo si erano parlate lingue troppo diverse. Appianate comunque le asperità, anche il giovane relatore retrocedeva dalle sue posizioni di intransigenza, e dava lettura della sua relazione: «Arte viva». Relazione interessante che ha disteso gli animi e ci ha fatto apprendere anche molte cose sull'arte come strumento sociale, su come essa diventi viva solo se rattivata da noi, e dal nostro spirito, perchè se ne possa penetrare il più sottile godimento, il più recondito significato.

In conclusione la seconda parte della mattinata ci ha lasciato molto più soddisfatti e paghi.

Nel pomeriggio trasferiti in pulman sulle colline di Marenello ad una ventina di chilometri da Modena sono proseguiti i lavori con il tema «il giovane nel nucleo familiare». Nel primo sottotema «Educazione morale e disciplinare» un giovane di Genova ha fatto giu-

stamente notare come la società moderna pretenda di affidare alla scuola tutto l'onere dell'educazione sociale del giovane, prendendo come pretesto la limitata disponibilità di tempo dei genitori e la tendenza della donna moderna al lavoro fuori delle mura domestiche tendenza non sempre dettata da necessità economiche o sociali. Ne risulta chiaramente un nucleo familiare indebolito ed una educazione per i giovani insufficiente, fredda ed anonima come ogni cosa fatta in serie.

L'altro sottotema «Educazione sessuale e dei sentimenti» è stato brillantemente illustrato da una giovane che ha esposto un argomento, indubbiamente ostico, esaurientemente e senza dare minimamente adito a doppi sensi.

Si nota chiaramente in tutta la relazione un tocco di grazia femminile portata ad indovinare qualunque situazione, mancando spesso appunto di realismo. Ecceci ha illustrato le tappe di una educazione sessuale nel bambino nel periodo della crescita ed i punti basilari della educazione morale dei giovani, manifestando in tutto il suo lavoro un sano borghesismo.

Forse proprio per questo è stata presa di mira dal progressista di turno che magari voleva profittare dell'occasione solo per dare prova delle sue capacità.

La scelta della attività lavorativa, altro sot-

totema, ci è stato illustrato da un giovane di Reggio Calabria il quale ha sostenuto come i genitori debbano porre i giovani nelle condizioni ideali per effettuare le proprie scelte senza che alcuna pressione tenda ad istradarli verso l'attività paterna. E' bene però notare che il giovane per semplice processo di osmosi assimila la passione del lavoro paterno anche se esso non abbia effettuato alcuna pressione per istradarlo in quel lavoro.

Al termine dei dibattiti il Presidente del Rotary Club di Modena ha tirato un po' di somme e si è dimostrato compiaciuto sia per la serietà sia per la preparazione con la quale si erano svolti i lavori.

E' chiaro che nessun congresso ha mai risolto dei problemi nè ha aperto strade nuove, però riesce sempre a sollevare un po' di polvere. E' lo scambio di idee che conta, e se anche noi all'atto della chiusura del congresso stentavano a comprendere il significato, dopo tutto quello che avevamo sentito e tutto quanto avevamo detto, ci siamo resi conto che ha lasciato in noi qualcosa di nuovo qualcosa di intimamente assimilato che ormai fa parte della nostra cultura e preparazione e abbiamo soprattutto anche compreso

che nelle opinioni altrui, anche se confutanti le nostre, è nascosto il seme di un dialogo nuovo, più completo, che rappresenta un gradino più alto nella lunga scala della reciproca comprensione e della fratellanza.

## Il Presidente conclude

Il Presidente B.ne Scammacca del Murgo continua e dice:

«E' qui fra noi, stasera, graditissimo ospite, (e gli porgo il benvenuto) il Sig. Carmelo Perez da Rio Cuarto (già Governatore del 436° Distretto dell'Argentina), col suo amico Sig. Savino.

Rotariano di antica data e di antica fede, ha voluto visitare il nostro Club e sperava di rivedere il compianto amico Prof. Giovanni Cottini col quale aveva avuto consuetudini di incontri e di cordiali rapporti. Ne ignorava la immatura scomparsa, della quale oggi appunto ricorre l'anniversario. Lo ricordiamo tutti insieme con affettuosa mestizia».

Il Presidente, B.ne Scammacca del Murgo, non essendovi altri argomenti chiude la seduta alle ore 22,30 circa.

UFFICIO DI NAVIGAZIONE

*Fratelli Bonanno*

CATANIA - Via Anzalone 7 { Telefoni: 278205 - 212962  
Telescrivente: 97029

Corrispondenti dell'American Express Company

Viaggi e Crociere organizzate

Biglietteria Aerea

→ "PARTICOLARI FACILITAZIONI AI ROTARIANI," ←

*Agatino Avolio di Giuseppe*

GIOIELLIERE

*Ambra del Simeto*

ESCLUSIVISTA

*Porcellane Rosenthal*

*Orologi Rolex*

PIAZZA UNIVERSITA' N. 6 - VIA ETNEA N. 17 - CATANIA - TEL. 210.310

IL GIORNO

*Avanti!*

GIORNALE DI SICILIA

LA NAZIONE

L'AVVENIRE D'ITALIA

ROMA

LA SICILIA

IL MATTINO

Ritrovato  
per disinfettare le ferite  
senza soffrire

Si trova in vendita presso le Farmacie un disinfettante largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettarsi, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei normali disinfettanti.

Questo ritrovato, denominato «Citralkon», può adoperarsi al posto dello iodio, alcool, acqua ossigenata, ecc. nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, ecc. Non arreca dolore, non macchia, ed è profumato.

Un flacone da 100 gr costa L. 300

Decreto di autorizzazione del Ministero della Sanità N° 1894 del 14 novembre 1964

IL TEMPO

*il Resto del Carlino*

*Il Messaggero*  
di Roma

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA

l'Unità

PAESE SERA

# LA NEUROSISI E IL TEMPO MODERNO

di Angelo Majorana

Che cosa è una neurosi? Una definizione accettabile di questo termine medico, direi anzi medico-psicologico, è questa che riassume.

Si tratta di un'affezione molto diffusa, caratterizzata dalla mancanza di una base anatomica conosciuta fin oggi, e che invece è intimamente legata alla nostra vita psichica, turbata nel suo equilibrio, ma che non altera le strutture fondamentali della personalità dell'uomo il quale, nel suo insieme, conserva la sua efficienza, le sue potenzialità, pur soffrendo intimamente di un senso di angoscia, di

ansietà, di disagio più o meno profondo e penoso.

Le neurosi si manifestano, quindi, con un certo numero di sintomi, come le altre malattie, ma sintomi che trovano scarso e solo indiretto riscontro in un nostro organo corporeo, che si combinano fra loro in mille modi, che incidono sulle nostre attività turbando, complicandole, talora sminuendole e provocando strane sensazioni spesso avvertite quali turbe funzionali o vegetative.

Non è questa, ripeto, la sede per indagare su questi fenomeni, ma il nostro compito è



un altro, cioè quello di accennare ad alcune condizioni che determinano e che fanno insorgere la neurosi e più precisamente a quelle condizioni che sono più strettamente legate al modo di vivere e di assorbire gli stimoli del mondo; per cui potremmo dire che, sottotitolo della nostra chiaccherata, è il seguente: «E' la società moderna, nella sua struttura attuale, più o meno causa di neurosi rispetto ad altre epoche?» o in altre parole: «Qual'è oggi il ruolo dei fattori socio-culturali nella insorgenza e diffusione delle neurosi?».

Noi sappiamo che alcuni hanno parlato, nel definire l'attuale epoca, **dell'età dell'angoscia** ed alcuni dati confortano questa interpretazione.

Se noi pensiamo che al giorno d'oggi, mi riferisco a statistiche accertate in riviste scientifiche nel 1959, si sono consumati 25 miliardi di aspirina, se noi leggiamo che nello stesso anno si sono consumati 280 milioni di dollari di tranquillanti, noi dobbiamo veramente restare impressionati dalla necessità che spinge milioni e milioni di uomini ad affidarsi alla pillola per potere, in qualche modo, dominare la propria interna emotività e superare l'angoscia, il malessere, la neurosi.

Il fatto è che ogni individuo cerca, fin da

quando nasce, un adattamento fra se ed il mondo. Il mondo, cioè a dire, esercita su di lui una continua stimolazione e talvolta si tratta di stimoli gradevoli: un bel paesaggio, una musica armoniosa, un volto, una parola; talvolta si tratta di stimoli dannosi ed angoscianti contro cui lottare: e diremmo che questi sono gli stimoli più frequenti.

Non tutti riescono a temprarsi in questa lotta necessaria ed a trovare una formula di vita equilibrata e serena; l'ambiente infatti molto spesso tende a dominarci, tende a sommergerci, tende a ridurre la nostra possibilità di adattarci ad esso; inoltre sappiamo che da noi stessi partono anche degli impulsi che vanno scaricati nel mondo: stimoli profondi, anonimi, esigenze obbligate che chiedono gratificazione immediata.

Sono questi appunto gli istinti, bisogni fondamentali della nostra esistenza i cui soddisfacimenti pulsionali motivano la condotta dell'uomo e la motivano in senso primario, cioè assoluto, insostituibile.

Nella civiltà occidentale, quella cioè, in cui noi siamo immersi, queste pulsioni primarie sono tutte, più o meno con relativa facilità, soddisfatte; si sono trasformate da gratificazioni primarie in secondarie e sono quelle at-



traverso le quali noi, uomini civili e non più primitivi, operiamo e ci adattiamo alla società. E' **il servire** della nostra Associazione una motivazione secondaria, p.e.

Che il mondo di oggi sia un mondo razionale e ricco di attività logiche, di tipo superiore, è vero d'altronde ma fino ad un certo punto.

La tecnologia, cioè, se da un lato ha consentito all'uomo un dominio assoluto del mondo, ha fatto però sì che anche il rapporto uomo-natura venisse a deformarsi e che l'uomo si allontanasse dall'armonia della natura senza trovare ancora un nuovo equilibrio biologico.

La pressione sociale, la città, l'urbanesimo spinto a gradi estremi, l'allontanamento dalla campagna, la meccanizzazione, ogni sforzo dell'uomo, tende a dominare il mondo, a non assumerlo così com'è, ma ad inventare un mondo creato dalla sua immaginazione e dalla sua intelligenza, un mondo artificiale come quello dei satelliti, che deve essere lo scopo da raggiungere ad ogni costo.

In questo sforzo tecnologico, non tutto è gratificazione, non tutto è benessere; vi sono punte di anonima insoddisfazione che colpiscono inaspettatamente alle spalle l'uomo, proprio quando crede di essersi messo al sicuro da qualunque sorpresa.

E questa aggressione anonima dà i suoi frutti, in un sentimento di disagio profondo, mal definibile, che è appunto la neurosi.

Noi tutti sappiamo che con l'epoca moderna è nato l'uomo-massa, espressione di questa nostra civiltà tecnologica.

Esaminiamo dunque alcuni esempi scelti in questa folla, fra questi uomini, tutti riflessi condizionati, cioè, divenuti uomini di Pavlov, come alcuni li chiamano, che hanno sostituito da quasi un secolo l'uomo di Cartesio, l'uomo isolato ma razionale ed intelligente, cioè ricco di dentro, tipico della civiltà precedente.

Citiamo il **manager**, il grande industriale o direttore d'azienda. E' l'uomo che crea ed organizza un intero settore della nostra vita ma che noi non conosciamo, noi lo vediamo solo attraverso i prodotti nati dalla sua attività industriale e che esercita un'influenza, incontrollabile da noi, anonima ma estremamente potente.

Noi abbiamo visto, nei giorni scorsi, un film che nella sua levità romanzata, mi sembra fondamentale per l'interpretazione della nostra cultura: lo 007 è un film in cui il manager viene rappresentato in tutta la sua oscura e straordinaria potenza.

Accanto a quel moderno Paladino di Francia, che è appunto 007, io direi che l'altra immagine rappresentativa, in maniera popolare ma estremamente significativa della nostra società, è l'anonimo manager che ci viene rappresentato.

Ma alcune malattie sono tipiche e lo caratterizzano; si parla addirittura di una «Manager-krankheit» una sindrome particolare di angosce profonde che si traducono in sintomi di spasmi e di tensioni interne, non facilmente risolvibili, che logorano di dentro.

Aggiungiamo per tutti che molto spesso, fin dall'età giovanile, l'uomo di oggi tende a sfug-

